

Restare in famiglia

Si avvicina al cento anni l'Hotel International au Lac di via Nassa a Lugano, un gioiello di efficienza ricco di piacevoli sorprese per il viaggiatore, gestito dalla quarta generazione della famiglia di albergatori che ne è proprietaria.

Proprio all'inizio della zona pedonale di via Nassa, l'Hotel International au Lac fa parte dei palazzi storici e protetti del patrimonio culturale della città di Lugano. Un tre stelle a gestione familiare, che si avvicina ai cent'anni (è stato inaugurato nel 1906) ed è giunto oggi alla quarta generazione della famiglia che ne è proprietaria e direttrice. «Quello della conduzione familiare è un aspetto a cui accordiamo una particolare importanza. La clientela apprezza questo stile e la continuità nelle persone di contatto e si fidelizza», afferma Roberto Schmid, che da qualche mese affianca il padre, Giulio Schmid, nella direzione dell'albergo. Accanto a loro vi sono Beatrice Schmid-Mollinet (moglie di Giulio) e Alessandra Besomi-Schmid, la figlia.

L'International Au Lac è nato nel boom turistico che fece seguito all'apertura della linea ferroviaria del S. Gotardo. Gli albergatori lucernesi Anton Disler ed Albert Riedweg, proprietari degli Hotel Rütli e Cécile a Lucerna, nel 1905 decisero di aprire una filiale a sud delle Alpi, acquistando l'edificio già sede del seminario diocesano tra la chiesa degli Angeli e il Vescovado di allora. Dopo aver completamente ristrutturato l'edificio, i titolari aprirono, l'anno successivo, l'Hotel International au Lac a cinque piani con 80 camere, ristorante e saloni.

Nel 1929 la direzione dell'International au Lac venne assunta dai coniugi Otto Schmid e Alice Disler (quest'ulti-



ma, figlia del fondatore). Alice, rimasta vedova nel 1953, continuò la sua attività di albergatrice, aiutata, a partire dal 1957, dal figlio Giulio Schmid, che dopo aver frequentato la Scuola Alberghiera di Losanna e aver lavorato nei più prestigiosi alberghi di Londra e St. Moritz, dirige tuttora l'albergo.

La moglie Beatrice, che si occupa prevalentemente dell'estetica e della decorazione, mantiene curato in ogni dettaglio l'albergo. La quarta generazione è ora impegnata a pieno titolo: Alessandra ha conseguito il diploma alla Scuola Alberghiera di Losanna nel 1992 e dal 1994 ha ripreso la ge-



I membri della famiglia Schmid attualmente attivi presso l'Hotel International au Lac; da sinistra a destra, i genitori Giulio e Beatrice e i figli Alessandra e Roberto. Nell'altra pagina, la facciata dell'hotel, che si trova all'inizio della zona pedonale di via Nassa.

vora per la soddisfazione della clientela», aggiunge convinto Roberto.

A differenza delle esperienze multiculturali di Roberto, il padre Giulio Schmid gode di un'esperienza costruita sull'arco di 47 anni di attività: «Ho assistito a una vera e propria rivoluzione nel settore alberghiero luganese», commenta, «basti pensare che, quando ho cominciato, l'amministrazione e la corrispondenza erano tutte redatte a mano. La clientela una volta soggiornava per lunghi periodi, ora invece prevalgono i soggiorni di una o due notti. Le esigenze sono poi aumentate: prima erano il telefono e la radio, oggi sono l'internet corner e l'aria condizionata, per citarne solo alcune».

I costanti lavori di riattazione e aggiornamento, che sono stati personalmente progettati e seguiti da Giulio Schmid, hanno portato profondi mutamenti dello stabile. Si pensi all'aggiunta di sale da bagno in ogni camera negli anni 1950-70, all'ampliamento dell'ultimo piano, fino alla costruzione, sull'arco di tre anni, del garage sotterraneo (due piani per 36 posti auto), che hanno comportato la riorganizzazione dei locali esistenti al piano terra e il completo rifacimento della sala ristorante che oggi, oltre alla sala conferenze, può ospitare fino a 120 persone. Tra gli altri lavori recenti da segnalare vi sono i costanti lavori di miglioria alle camere, l'apertura del Blues Bar al primo piano, il rifacimento degli spazi d'entrata e del ricevimento ed infine il lifting fatto alla sala conferenze. «Sono numerosi interventi, grandi e piccoli, che si aggiungono all'offerta che vogliamo sempre più ricca ed allettante; sono dei passi che ci permettono di progredire», commenta Roberto Schmid.

A dire il vero, l'albergo della famiglia Schmid offre molto di più: l'International au Lac è l'unico tre stelle in centro e sul lungolago che disponga di un

stione delle prenotazioni e del ricevimento e ha portato a termine numerosi progetti di aggiornamento nel campo della gestione informatizzata e della qualità. «Nel 2002 abbiamo conseguito il primo livello del marchio di qualità per il turismo svizzero Q; il secondo non tarderà», sottolinea Alessandra. Roberto, dopo aver conseguito il Bachelor of Science alla Scuola Alberghiera di Losanna, ha lavorato per quattro anni con la catena alberghiera d'origine europea Le Meridien, dapprima al Le Meridien Phuket e poi al Le Royal Meridien Baan Taling Ngam di Koh

Samui in Thailandia. Di quest'ultimo ha diretto, per due anni, il reparto Food & Beverage, composto da tre ristoranti e due bar che si situano tra i top 5 dei 120 alberghi Le Meridien a livello mondiale. Da due mesi è rientrato in patria all'International au Lac: «Sento ancora quotidianamente la differenza culturale, ma conosco bene l'albergo, che poi è l'ambiente in cui sono cresciuto», afferma sorridendo il giovane albergatore. «In Asia le persone hanno visioni diverse, le strutture di gestione sono organizzate diversamente, ma l'essenza del lavoro non cambia, ovunque si la-



Quando il business è di 'Granito'

'Granito' è il nome della rinnovata sala conferenze dell'Hotel International au Lac: moderna nell'attrezzatura, luminosa e dotata di aria condizionata, è ideale per seminari, corsi e presentazioni di ogni genere data la posizione in centro città, il facile accesso e la possibilità di parcheggio. Per la sala 'Granito' sono proposte soluzioni per incontri di giornata o banchetti di ogni genere. L'albergo offre interessanti pacchetti di servizi che si indirizzano alle ditte del Luganese che necessitano di servizi alberghieri per clienti o collaboratori da fuori Cantone. L'International au Lac si presenta sulla piazza alberghiera luganese come un'infrastruttura di medio-alta categoria, che dispone di tutte le comodità di un albergo a tre stelle e che si trova nel centro storico e degli affari della città, offrendo in più un'ampia oasi di relax, grazie al giardino e alla piscina, e dando al cliente la possibilità di poter parcheggiare la macchina nel garage dell'albergo.

In alto, a sinistra, Alessandra Besomi-Schmid e Roberto Schmid nella hall dell'albergo; a destra, la rinnovata Sala Granito. Nella foto in basso, una delle camere.

proprio garage sotterraneo, di una sala conferenze e, non da ultimo, di un tranquillo giardino con una piscina. Garage e piscina non sono requisiti per un tre stelle, ma la concorrenza si



vince anche così, dando di più di quanto il cliente si attende. Un'oasi verde nel bel mezzo del centro città è un argomento di vendita non indifferente.

Per crescere, la famiglia Schmid insiste nel far conoscere l'albergo alla cittadinanza. «Tutti i luganesi conoscono la facciata del nostro stabile alberghiero, pochi sanno però come si presenti al suo interno», spiega Roberto. «Per questo motivo, per la seconda volta alla riapertura stagionale, organizziamo una giornata di porte aperte, che è uno spunto per i clienti luganesi di visitare l'hotel», aggiunge Alessandra. In queste due occasioni, i visitatori sono rimasti particolarmente sorpresi dallo spazioso giardino con la piscina, che si trova sul retro, e dall'ambiente accogliente di tutta la struttura alberghiera. «Per far fronte alla situazione poco rosea del turismo delle ultime stagioni, una strategia da noi adottata è quindi proprio quella di far vedere il più possibile il nostro albergo», commenta Roberto, «generalmente dopo si vende da sé». Anche il nuovo sito internet (www.hotel-international.ch), di maggiore impatto visivo, rientra in questa strategia.

È infine interessante far notare che, oramai da parecchi anni, gran parte dei musicisti che partecipano ai weekend musicali estivi di Lugano alloggiano all'International au Lac, come è testimoniato nel 'Libro d'Oro'. «È una tradizione che esiste da quando è stato creato l'albergo: gli ospiti lasciano su questi libri un ricordo (un pensiero, una poesia e anche delle foto o quadri) tra questi molti sono opera di artisti che hanno sempre frequentato l'International au Lac, fin da quando era diretto da Alice Schmid-Disler, particolare amante dell'arte», conclude Roberto Schmid.



Alessandra Ostini